

Letterina di Natale Caro Gesù Bambino

Qui nella Redazione di Opera News abbiamo molto esitato prima di deciderci a scriverti. Sai... siamo decisamente grandi per scriverti la letterina e chiederti qualche regalo: di solito, lo fanno i piccoli; ma sappiamo che Tu sei buono, il più buono. Così, non ci consideriamo fuori tempo massimo e ci proviamo.

Caro Gesù, vivere il tuo Natale qui dentro, non è per niente facile. Non è tanto il fatto che una prigione in sé non sia un luogo piacevole - ovvio - ma è perché si fa un po' fatica a sentire il Natale da queste parti.

Sai, anche qui da qualche giorno ci sono presepi montati negli atri dei Piani, le Cappelle sono addobbate e ci sono alberi di Natale qua e là... insomma, qualche segno che ricorda l'evento c'è, anche se forse non tutti lo collegano a te, ma che ci vuoi fare... il mondo va così e tu lo sai bene.

Ma al di là di questo, caro Gesù Bambino, manca la famiglia. Mancano gli affetti personali che riempiono il Natale di calore; a tutti noi mancano tantissimo. Per alcuni tra noi, ormai sono tanti i Natali trascorsi lontano dai familiari: si potrebbe pensare che ci si faccia l'abitudine dopo un po'... Invece, no. Non ci si abitua a quest'assenza, non si sta bene senza moglie e figli, fratelli e nipoti, senza genitori per chi li ha ancora, senza parenti e amici.

Sicuramente è Natale, Gesù, ma...

Però, mentre la nostalgia stava prendendo il sopravvento, ci siamo detti che no! Lamentarsi può portare alla tristezza, che è proprio fuori posto, a Natale. Natale è una festa, non si può essere tristi!

Così, guardandoti tra le braccia amorevoli della tua mamma, sotto lo sguardo del tuo papà terreno, veniamo anche noi a infilarci nel presepe, in un angolino; fa conto che pure noi si sia pastori, o passanti incuriositi. Ci mettiamo lì tra il bue e l'asino, e come

in ogni letterina di Natale che si rispetti, abbiamo da chiederti qualche regalo:

Portaci, Gesù, pazienza e comprensione: ce n'è sempre molto bisogno perché questo è un luogo affollato e compresso e capita non di rado di perderla, la pazienza, o di scontrarsi con differenze e modi che sono difficili da comprendere: aiutaci tu, aiutaci tutti.

Portaci a vincere l'indifferenza, facci accorgere subito di chi intorno a noi abbia bisogno di una mano; Ci sei Tu dentro le altre persone, anche - forse soprattutto - in quelle che ci vanno meno a genio.

Donaci amici. Non frettolosi compagni di strada, non solo conoscenti. Consenti che le tante persone buone che già lo fanno, che vengono volontariamente tra noi, si spendano ancora e aumenti in loro la determinazione; rendici capaci di accorgercene, di valorizzare il molto che ci circonda, di scusare gli sbagli, di accogliere gli sforzi. Senza amici, caro Gesù Bambino, si è soli; e non si va da nessuna parte da soli.

Portaci buona volontà, Non lasciare che i giorni, i mesi, gli anni trascorran vuoti; fa' in modo che noi si abbia da fare, che possiamo trovare uno scopo autentico riuscendo insomma a rendere utile e costruttivo il tempo

passato

qui, anche quando è tanto, tantissimo tempo. Guarda benevolo tutti i nostri lettori; ringraziali tu come noi non potremo mai fare, sostienili, accompagnali e assicura loro che sentiamo la loro attenzione, che ci piace tanto.

E visto che siamo impegnati in questo bellissimo lavoro, che siamo giornalisti-diversamente-liberi, portaci anche la consapevolezza della verità. Portaci a riconoscere i fatti, a chiamare le cose sbagliate con il loro nome vero; facci gustare le cose giuste e rendici sempre capaci di riconoscere che ovunque, in ogni evento, vada come vada, c'è la tua mano dietro.

E così sarà proprio Natale.

Auguri a tutti.

2025-12-25

Opera News

La Redazione

